Nuovo Quotidiano di Puglia

pag. 4 - domenica 02 gennaio 2011

Consiglio Regionale della Puglia

ENERGIA ED AMBIENTE

**On line**
Tutta la documentazione dovrà essere inviata via web

# Impianti "rinnovabili" in vigore le nuove regole

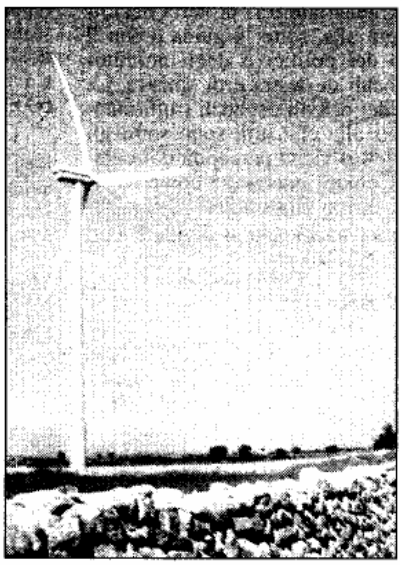
## *Procedure più snelle e vincoli più rigidi*

Anno nuovo, linee guida nuove. Sono entrate in vigore ieri, con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, le cosiddette linee guida regionali per «l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili». E non solo: perché da ieri è già operativa la nuova procedura per ottenere in Puglia l'autorizzazione unica per installare un nuovo impianto. Procedura necessaria per evitare che le richieste da parte di imprenditori diventino ingestibili. Via libera dunque al regolamento con il quale «salvaguardiamo l'ambiente e forniamo immediatamente un'indicazione in positivo o in negativo a chi intende investire in energie rinnovabili» ha dichirato l'assessore regionale pugliese all'Ambiente, Lorenzo Nicastro: «Con riferimento al fotovoltaico - aggiunge in una nota - riteniamo che sia uno strumento valido anche a spostare l'attenzione dal suolo ai tetti».

Cambiano le regole, dunque, e si snelliscono le procedure per l'installazione in Puglia di impianti di energie rinnovabili, con più tutele per l'ambiente, il territorio e l'agricoltura senza compromettere lo sviluppo. Le novità sono entrate in vigore ieri di pari passo alla procedura di richiesta di installazione dei nuovi impianti.

In base al nuovo regolamento la regione Puglia individua infatti tutte le zone soggette a qualsiasi tipo di vincolo: dai parchi alle riserve, dai siti Unesco ai beni culturali, dagli immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai territori costieri e poi ancora laghi laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, boschi, zone archeologiche, tratturi, grotte, lame e gravine e versanti. E non solo. Il Regolamento prevede una disciplina di protezione anche per i cosiddetti "coni visuali", cioè le vedute panoramiche che caratterizzano alcuni paesaggi pugliesi e per le aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità, quindi con coltivazioni biologiche o identificate dai marchi quali Dop, Doc, Igt, Igp e altri. Per intenderci basti pensare ad aree come Alberobello e la strada dei trulli, Otranto, Santa Maria di Leuca, Porto Selvaggio ed Oria, solo per fare qualche esempio e assicurare che su quelle aree mai energia alternativa sorgerà.

Le aree non idonee, infatti, sono state individuate attraverso una puntuale ricognizione di tutte le disposizioni che tutelano l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio storico e artistico, le tradizioni agroalimentari locali, la biodiversità e il paesaggio rurale. Proprio perché protette, queste aree non sono compatibili con gli impianti di rinnovabili, in alcuni casi per via della tipologia dell'impianto, in altri per le dimensioni. Dunque la richiesta di autorizzazione all'insediamento avrebbe esito negativo.



Sebbene il nuovo iter entrato ieri in vigore ben si allinei con quelle che sono le linee guida nazionali c'è da registrare una caratteristica unica in Italia: la presentazione delle domande dovrà avvenire solo on line. Niente più domande cartacee ma le richieste viaggeranno via web attraverso il portale www.sistema.puglia.it e gli stessi progetti dovranno essere digitali, quindi immediatamente proiettabili sulla cartografia del Sistema Informativo Territoriale. Questo semplificherà e renderà più veloci le procedure autorizzative. Sarà possibile infatti arrivare all'espressione del parere entro sei mesi dalla richiesta.

«Con questi provvedimenti così articolati - ha dichiararto l'assessore allo Sviluppo econimico e vicepresidente della regione Puglia, Loredana Capone - siamo riusciti a tutelare allo stesso tempo lo sviluppo e l'ambiente. Ma abbiamo raggiunto anche l'obiettivo di accelerare un iter burocratico lungo e complesso».

**PUBBLICAZIONE**
Sul bollettino ufficiale da ieri le linee guida per la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile e il nuovo iter di richiesta per realizzarli; nella foto a destra una parte della costa salentina colpita da erosione



A diffusione interna - Vietata la riproduzione